

A Milano il primo progetto di volontariato in azienda. Costo 250 mila € l'anno

DI CHIARA CINTI

Volontariato in azienda. Il progetto, denominato «Rising sun», primo in Italia consente a ciascun dipendente dell'azienda di dedicare un giorno al mese di lavoro retribuito a un ente non profit. L'idea di lanciare un progetto di solidarietà che coinvolga le risorse umane di un'impresa, anziché donare semplicemente soldi, è di un imprenditore meneghino Massimo Cimatti, fondatore e amministratore delegato del gruppo Norman, specializzato in gestione dei patrimoni immobiliari. La proposta presentata non più di un mese fa ha già raccolto l'adesione del 70% dei 150 dipendenti del gruppo Norman, coinvolgendo pure le società di consulenza e i fornitori. Dal 15 dicembre 2003 i primi volontari hanno iniziato a svolgere attività di volontariato offrendo un giorno di lavoro al mese, regolarmente retribuito, presso alcune associazioni di volontariato nella città di Milano, dove ha sede l'impresa. Ma presto saranno coinvolti anche gli enti non profit di Roma e Napoli, dove il gruppo Norman ha le sedi distaccate.

«È la prima volta che in Italia viene realizzata un'idea del genere», racconta a ItaliaOggi Sette Massimo Cimatti. «Il progetto è nato l'anno scorso, proprio in questo periodo. Volevamo fare qualcosa in più rispetto a una semplice donazione di denaro: volevamo realizzare il concetto di impresa come valore sociale. Inoltre le associazioni hanno effettivamente bisogno di volontari al loro servizio. Ora il nostro desiderio è che il progetto continui a navigare da solo, grazie all'adesione di altre aziende».

Il progetto. Ai 150 dipendenti dell'impresa è stata offerta la possibilità di devolvere una giornata di lavoro al mese alle associazioni di volontariato. Nel progetto sono coinvolti tutti i dipendenti, amministratore delegato compreso e finora ha riscosso il 70% di adesioni, società di consulenza e fornitori compresi.

Dipendenti pagati per lavorare nelle Onlus un giorno al mese

«Per organizzare e sviluppare il progetto», spiega l'a.d. di Norman, «abbiamo assunto tre persone che se ne occupano in modo specifico. A seconda delle esigenze espresse dalle singole associazioni contattate, i nostri dipendenti prestano la loro opera come qualsiasi altro volontario con una regolare copertura assicurativa. C'è chi lo fa in un'unica giornata al mese o chi lo ripartisce in due mezze giornate».

Il costo dell'operazione non è da poco: secondo una prima stima il primo anno di attività peserà sulle casse dell'azienda per 250 mila euro. Entusiastica, per ora, la risposta delle associazioni e dei dipendenti. Racconta Cimatti: «Abbiamo riscontrato il desiderio della gente di prestare la propria opera anche a favore degli altri. Il problema è il tempo e «Rising sun» rappresenta una soluzione che permette al personale dipendente di vivere meglio il lavoro e, soprattutto, di sentirsi più parte dell'impresa». «Le associazioni coinvolte coprono tutto l'arco del

disagio sociale», continua Cimatti, «dai disabili ai bambini, dagli emarginati agli anziani».

A meno di un mese dalla partenza del progetto sono tre quelle che a Milano hanno aderito: la Fondazione Don Gnocchi di Milano, che provvede all'assistenza di disabili e anziani, l'Opera di san

Francesco, che offre una mensa per i poveri, e l'Associazione Arca, specializzata nell'assistenza a portatori di handicap. «Dopo aver sperimentato internamente i costi e gli effetti del progetto per un anno, intendiamo aprire il progetto anche agli altri, mettendo a disposizione di altre aziende la

nostra esperienza e le informazioni raccolte.

«Stiamo lavorando, quindi, alla creazione di una fondazione che porti avanti «Rising sun» per raccogliere entro cinque anni qualche migliaio di lavoratori impegnati nel sociale», puntualizza Cimatti. (riproduzione riservata)

UNA COLLANA DA NON PERDERE I GRANDI MUSEI D'ITALIA E D'EUROPA IN 90 MINUTI



24 LIBRI D'ARTE
DA COLLEZIONARE



ItaliaOggi presenta una eccezionale
biblioteca di guide mai realizzate prima

Una straordinaria collana sui più famosi Musei d'Italia e d'Europa in 24 preziosi volumi. Ogni due settimane in edicola un nuovo volume per scoprire in ogni museo le opere da non perdere in un itinerario di 90 minuti.

È IN EDICOLA IL XVIII VOLUME NAPOLI - MUSEO ARCHEOLOGICO

In edicola a soli euro 5,50* in più con Class, Case&Country, Gentleman, Luna, ItaliaOggi, Milano Finanza.

In collaborazione con TELECOM ITALIA

Informazioni e servizio arretrati n. verde 800.822195

È un'iniziativa Class&Country

Impegnati 7 mln di italiani

Tra i 7 milioni di italiani impegnati nel volontariato circa 860 mila, operativi in 10 mila organizzazioni attive in tutta Italia, lavorano nel volontariato sanitario e assistenziale. Le cifre emergono da una ricerca realizzata da Ilesis con il contributo di Farindustria che offre la prima rilevazione sul vissuto di chi ha usufruito di servizi sanitari e assistenziali da parte di volontari e di chi è volontario.

Degli 860 mila volontari impegnati nelle aree dei servizi sanitari e socio-assistenziali, 540 mila sono da considerare come volontari assidui. Il numero dei volontari non occasionali, secondo l'indagine, cresce fino a 3,2 milioni e considera l'insieme di coloro che donano tempo e competenza personale per aiutare gli altri o realizzano attività di utilità sociale in modo costante ma con un impegno inferiore rispetto ai volontari assidui. Inoltre se si considerano coloro che, a vario titolo e impegno, sono coinvolti in azioni di volontariato o in azioni singole di solidarietà occasionale, si arriva a 5,4 milioni di persone (pari all'11,4% della popolazione adulta). Si arriva infine a 7 milioni circa di volontari (pari a circa il 15% della popolazione adulta), se si considera l'insieme del settore non profit. Quanto il volontariato sia ormai radicato è dimostrato dalla quantità di persone che dichiarano di conoscere questo fenomeno in generale (l'84,2%) e quello sanitario e socio-assistenziale in particolare (il 55% circa).